

Da "Il Gazzettino Dauno", 6-10-1951

SALUTO AD UN PRELATO

Dopo trentadue anni di Ministero Pastorale, S. E. Mons. Fortunato Maria Farina, per le sue note malferme condizioni di salute, ha umiliato al S. Padre la richiesta di essere sostituito nel Governo Vescovile della Diocesi di Troia. Nel maggio scorso SS. Pio XII, accogliendo la richiesta dell'Ecc. vescovo Farina, si degnava di nominare il nuovo Vescovo di Troia nella persona di Mons. Giuseppe Amici, Rettore del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano di Fano, nominandolo anche Coadiutore con diritto di successione del Vescovo Farina per la Diocesi di Foggia.

Il 29 Giugno scorso Mons. Amici fu Consacrato Vescovo nella Basilica di S. Francesca Cabrini in S. Angelo Lodigiano (Milano), sua città natale, per mano di S. E. Rev.ma Mons. Pietro Calchi Novati Delegato "specialissimo modo" dal S. Padre giacché, per antico privilegio, i Vescovi di Troia devono essere consacrati direttamente dalla persona del Papa.

Il 14 corrente, dunque, il novello Vescovo farà il suo trionfale ingresso in Troia, e su questo importante avvenimento storico ci fermeremo nei numeri successivi.

Trentadue anni sono passati da quel 30 novembre 1919 quando Mons. Farina, aitante della Sua giovinezza, entrava nella nostra Diocesi per ascendere la cattedra della Chiesa Troiana.

Quanto lavoro, quante opere, quante istituzioni in tutti i centri della giurisdizione episcopale di Troia, portano il nome di Mons. Farina.

Fu sua particolare premura pastorale rinvigorire il Seminario dal quale sarebbero usciti i nuovi Operai della vigna del Signore e per questa istituzione profuse energie e danaro; fu sua la grandiosa opera dell'Istituto Missionario. Nei paesi della Diocesi, a Biccari, a Orsara, a Castelluccio, a Faeto, e Celle, ha restaurato le chiese, ha acquistato a sue spese edifici trasformandoli in asili, case canoniche, e sedi per le istituzioni cattoliche che dovunque hanno avuto un impulso vigoroso.

L'8 ottobre ai piedi della Madonna del Rosario, nella monumentale Cattedrale, Mons. Farina celebrerà la S. Messa, pronunzierà il discorso di commiato e reciterà la Supplica, ponendo così nelle mani della Madonna il suggello di un trentennio di vita pastorale vissuta nel nome Santissimo di Maria.

Come nel lontano novembre 1919 il Popolo di Troia, il Suo fedele gregge, si riunirà intorno a Mons. Farina. Egli dirà ancora tutto il suo attaccamento filiale e tutto il suo amore e in questi momenti dolorosi del distacco e dell'addio, solo potrà sciogliere il nodo di commozione che attanaglia la gola di ogni memore troiano, la gioia di ricevere fra qualche giorno un nuovo Vescovo buono quanto il primo, un nuovo inviato della Provvidenza, un nuovo mandato dal Signore.

Vincenzo De Santis